

IMMAGINARIO

2014 giovedì 9 ottobre h 19.00
Perché esistono
gli unicorni
Stefano Salis

giovedì 23 ottobre h 21.15
Viaggio musicale
nell'immaginario
Emanuele Ferrari

giovedì 13 novembre h 19.00
Il lungo sonno di Vishnu:
eccessi dell'immaginario
indiano
Giuliano Boccali

giovedì 27 novembre h 21.15
«Quando sul paese innevato
silenziosamente
appare il castello...»
Giampiero Comolli

giovedì 11 dicembre h 19.00
Realtà, immaginario
e percorsi del Tao
Gian Carlo Calza

2015 giovedì 29 gennaio h 19.00
Immaginare atlanti
attraverso le parole
Giuseppe Lupo

giovedì 26 febbraio h 21.15
Il mondo attraverso
le immagini della scienza:
l'evoluzione
Paola Branduardi, Maurizio Casiraghi

giovedì 26 marzo h 19.00
«Luna tu non sai dirmi
perché». L'immaginario
sulla luna in letteratura,
scienza e filosofia
Giulio Giorello, Antonio Sparzani

giovedì 28 maggio h 19.00
Mondi virtuali
Emilio Cozzi, Massimo Guarini

CICLI DI APPROFONDIMENTO

ottobre Visite guidate alla mostra MaTeinItaly

CICLI DI RICERCA SPIRITUALE

dal 30 ottobre L'immaginazione come via di conoscenza

dal 4 novembre Immaginazione e letteratura

dal 5 marzo L'immaginazione e la scienza

PROIEZIONI AL MIC

domenica 19 ottobre h 17.00

HOLY MOTORS, Leos Carax, 2013

domenica 30 novembre h 17.00

MOOD INDIGO, Michel Gondry, 2013

domenica 1 marzo h 17.00

THE GRAND BUDAPEST HOTEL, Wes Anderson, 2014

Siamo abituati a pensare che la realtà sia nettamente divisa tra ciò che esiste e ciò che non esiste. Non solo non è sempre stato così, ma la cultura è, anzi, sempre stata un potente aggregatore di significati multipli, che non ha mai respinto la mescolanza di reale e immaginario, fino a costruire, proprio grazie a categorie dell'immaginazione, alcune delle più convincenti interpretazioni del reale. Idee, credenze, superstizioni sono alla base di molte spiegazioni, a volte anche più nitide e chiare di quelle scientifiche. Lungi dal contrapporre scienza e immaginazione, letteratura e realtà, mondo dello spirito e mondo della concretezza, è solo accorgendoci che non sempre siamo in grado di distinguere nettamente i diversi ambiti, ma che anzi ci sia un rapporto di fattiva collaborazione nella costruzione della nostra identità sociale e individuale, che possiamo accogliere con piena consapevolezza la complessità, la bellezza e la meraviglia del mondo che ci circonda. Il ciclo di conferenze non entra nel dettaglio delle singole questioni, spesso ne resta ai margini: procede, piuttosto, per allusioni e fascinazioni. È un altro espediente per comunicare che l'eccezionale struttura culturale che ci sorregge in quanto umani fa in modo che anche le cose apparentemente più strane o bizzarre, o meno esatte, siano allo stesso modo utili a descriverci nella nostra specificità e nella nostra irriducibile inspiegabilità.